

RETE DEGLI OSSERVATORI DEL PAESAGGIO DEL PIEMONTE

COMUNICATO

La Rete degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte si è riunita telematicamente in data 16 maggio 2020 per discutere del disegno di legge “Riparti Piemonte - interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza da COVID – 19” che rappresenta lo strumento normativo voluto dalla Regione Piemonte anche in campo urbanistico per assegnare più competenze ai Comuni e stabilire tempi brevi e certi nel dare risposte pronte e adeguate ai cittadini per promuovere la ripartenza dopo l'emergenza COVID 19.

La Rete condivide la necessità inderogabile di una semplificazione, per dare risposte pronte e adeguate ai cittadini, del quadro normativo ed autorizzativo in tutti i campi compreso quello del governo del territorio, rilevando tuttavia come le nuove norme previste in materia di Governo del territorio evidenzino molteplici criticità per quanto riguarda gli effetti potenziali sul paesaggio.

Con l'approvazione del DDL le competenze e conoscenze in materia di paesaggio e la possibilità di partecipazione informata degli abitanti, nelle procedure di trasformazione dei loro paesaggi di vita quotidiana, ne escono purtroppo indebolite, rendendo più fragile l'attuazione del Piano paesaggistico regionale.

A questo riguardo la rete degli Osservatori del Paesaggio manifesta particolare preoccupazione, in particolare, rispetto a: la proposta di deregolamentazione delle varianti urbanistiche senza garantire una adeguata documentazione in merito ai valori storico-identitari e paesaggistici dei territori interessati; la possibilità che possano essere trasformati immobili anche di valore storico-testimoniale, sia in territorio rurale che nei centri storici, senza adeguata istruttoria e in deroga alle previsioni urbanistiche vigenti; la delega a livello comunale di pareri spettanti a commissioni regionali, perdendo la possibilità di una valutazione omogenea a livello regionale di progetti rilevanti per l'aspetto paesaggistico.

Questo tipo di approccio non può e non deve assolutamente andare a pregiudizio della qualità del paesaggio, che rappresenta un elemento fondamentale nella qualità di vita delle persone e – nello specifico della realtà piemontese – un volano economico straordinario per il turismo e per la promozione delle innumerevoli eccellenze agroalimentari del territorio. In questa prospettiva si collocano i numerosi riconoscimenti di valore universale dell'UNESCO assegnati al Piemonte.

Se da un lato è doveroso semplificare, snellire e accelerare gli iter burocratici autorizzativi delle pratiche, dall'altro si pone con forza la necessità di mantenere le forme di partecipazione dei cittadini (come da Convenzione Europea del Paesaggio), di garantire la qualità dei procedimenti e delle competenze coinvolte e di attivare un monitoraggio attento, preciso e puntuale delle trasformazioni in atto per poter intervenire prontamente da parte della Regione e adottare le correzioni più opportune laddove ne emerga la necessità.

Per offrire un utile contributo alla società piemontese, la Rete degli Osservatori del paesaggio avvierà nei prossimi giorni un lavoro di confronto e coinvolgimento del mondo accademico, delle professioni e dell'associazionismo, oltreché delle istituzioni di tutela del paesaggio, su alcuni punti contenuti nel provvedimento legislativo “Riparti Piemonte”.

La sfida attuale della semplificazione normativa - di cui si avverte nella società una necessità assoluta ed indifferibile - potrà essere vinta solo con strumenti innovativi di governo del territorio che adottino nuovi paradigmi e che vedano anche e soprattutto nella percezione locale delle comunità un punto qualificante delle decisioni. In questa specifica prospettiva gli Osservatori del paesaggio intendono operare avviando la sperimentazione sopra richiamata - auspicabilmente in stretta collaborazione con la Regione Piemonte - per poter offrire in questa difficilissima fase storica per la nostra società soluzioni valide per una crescita realmente sostenibile nella quale la qualità del paesaggio sia un punto nodale di tutti i ragionamenti futuri.

Rete degli Osservatori del Paesaggio del Piemonte

20 maggio 2020